

IL COMMERCIO DELLA COSTA DEI SOMALI

Togliamo dal viaggio dell'Haggenmacher nel paese dei Somali pubblicato in uno degli ultimi supplementi delle *Mittheilungen* di Gotha (N. 47), la parte commerciale, che, secondo noi, deve richiamare l'attenzione dei commercianti e marinai italiani.

Il grosso commercio della costa dei Somali al nord-est dell'Africa è in mano di negozianti arabi, baniani e persiani. Pochi schiavi arrivano dall'interno e quasi tutti cristiani del Guraguè. Importanti articoli d'esportazione sono:

1. Burro: si trasporta alla costa in pelli di capre e si carica a bordo dopo averlo riposto in barili. La più gran parte va ad Aden ed in India; il resto nell'Yemen.

2. Pecore e capre.

3. Incenso: affluisce per la maggior parte ai porti della costa orientale vicini ai luoghi di produzione.

4. Gomma: secondo la qualità della gomma si porta a questo e quel mercato.

5. Mirra: questa resina si esporta alle Indie e in Arabia, ove si adopera come corroborante per gli stomachi deboli. Nel commercio si divide in mirra coltivata e selvatica; quest'ultima è la più apprezzata.

6. Habak hadè: è una specie di gomma che ha l'odore dell'Assa fetida; nell'interno del paese dei Somali vien adoperata come sapone e si vende agli indigeni della costa.

7. Uors: una pianticella di mezzo metro di altezza; cresce nei dintorni di Herer ed è molto cercata dagli indigeni dell'Arabia meridionale per tingersi la pelle.

8. Caffè: se ne hanno due qualità, caffè Arussi e caffè Herer. Questo articolo importante d'esportazione vien portato alla costa mondo dalla buccia, che si adopera nell'interno per fare un decotto acidulo da molti preferito allo stesso caffè.

9. Avorio: i denti d'elefante che arrivano alla costa Somali non sono così grossi come quelli del Nilo Bianco. La maggior parte viene dal paese dei Galla. L'Emiro di Herer si è riservato il monopolio di questo prezioso articolo. Il commercio dell'avorio è quasi tutto esercitato dai Baniani di Aden che lo spediscono in India.

10. Penne di struzzo: rappresentano un valore di 80,000 talleri. La

miglior qualità, chiamata Berima, si vende a $1\frac{1}{4}$ a $1\frac{1}{2}$ talleri per penna.

11. Oro : viene dai monti presso Herer e si esporta ad Aden. È monopolio dell'Emiro e si dice che la produzione raggiunga 6 ad 8 carichi di asino (oltre una tonnellata ?)

12. Pelli di bove : l'esportazione di questo articolo è rappresentata da un capitale di 200,000 talleri. Si vendono a peso.

13. Pelli di capra : sono di buona qualità e ben conservate ; se ne impiega una gran parte per farne otri da acqua.

14. Grasso e sevo : in poca quantità va in Aden per uso della toletta dei Somali.

15. Lif : è la tenace corteccia di una piccola *Asclepias* ; si fanno con essa forti corde ; in Egitto vien adoperata come spugna nei bagni.

16. Zibeto : viene dall'Herer ; è un prodotto della caccia, dacchè i Somali non allevano questo animale in domesticità come gli Abissini ; affluisce ai mercati di Zeila e Bulhar.

17. Ambra : si raccoglie sulla costa orientale e serve per profumi e quale nutrimento.

18. Corni di rinoceronte : vengono per i più dai paesi Galla e si spediscono in Turchia ed in Egitto, ove se ne fanno eleganti coppe da bere ; i Mussulmani credono, che tali bicchieri abbiano la proprietà di far accorto il bevitore del veleno che contiene la bibita.

Quantunque nel paese cresca abbondante il tamarindo e la senna, gli indigeni non sanno preparar questi articoli per il commercio.

L'importazione di merci che servono ai bisogni molto ristretti dei Somali, è pure importante, e vien rappresentata dai seguenti articoli :

1. Tela cotone, (Wolaiti) : viene dall'India e dall'Inghilterra e trova facile spaccio fra i Somali e Galla.

2. Top Cheilimenderi : una tela cotone leggera, colorata ai bordi.

3. Mossolina per turbanti : si importa dall'India.

4. Cinte e fascie rosse di lana per ornamento di selle : pure dall'India.

5. Cinte azzurre di cotone per uso di donne : pure dalle Indie.

6. Mossolina azzurra per le pettinature femminili.

7. Tessuti per grembiali e scialli : non si vendono ai Somali, ma ai Galla.

8. Filati rossi e bianchi di cotone e filati rossi di seta.

9. Riso dalle Indie : il solo vegetale usato per cibo dai Somali che non coltivano terre ; ne va quindi pochissima quantità nell'Ogaden e nei Galla.

10. Datterì di Bassora : molto ricercati dai Somali ; nell'interno servono anche da moneta.

11. Conterie : è difficile indicare le qualità preferite ; se ne vendono sui mercati somali d'ogni forma e colore, seguendo questo articolo la moda che cambia ogni anno e non è la stessa per tutte le provincie. I Galla amano le piccole conterie ovali e di color rosso oscuro ; i Somali le conterie così dette Mekkanì, lenticolari e di color dell'ambra.

12. Barre di rame per monili ai bracci ed alle tibie ad uso dei Galla. Il mercato d'importazione di questa merce è Bulhar.

13. Acciaio e ferro d'Inghilterra per fabbricar armi. Il ferro va ad Herer. Nei Galla questo minerale vien cavato in paese dagli indigeni.
14. Stagno: si vende ai Galla per ornamenti. I Somali non lo adoperano che per ornare le fruste ed i pugnali.
15. Ambra: è l'ornamento favorito dei Somali d'ambo i sessi.
16. Sale: si importa dal mar Rosso.
17. Spezierie in poca quantità. Le più ricercate sono chiodi di garofani, cannella e pepe rosso.
18. Durrah di Lohaya e Hodeida.

Da questa enumerazione degli articoli d'esportazione ed importazione, osserva l'Haggenmacher, si può ricavare un concetto dei bisogni e dello stato dell'industria fra i pigri Somali, e di quello fra i Galla tanto disprezzati dai primi. I Galla si vestono con istoffe fabbricate in paese, mentre il Somalo non vuole assolutamente lavorare e si accontenta dei prodotti naturali del ricco suolo ove abita. Come articoli d'importazione nel paese dei Somali sono specialmente da annotarsi i tessuti, le conterie, lo stagno, il rame e i filati, mentre le esportazioni tutte sono di grande importanza per gli Europei.

Frammezzo ai Somali ed ai Galla vivono tre altre tribù, distinte per origine da queste, e la cui provenienza è affatto ignota, e si chiamano col nome generico di Achdami: hanno altre leggi ed altri usi da quelli dei Somali dominanti e si dividono in Tumalod, Rami e Yiber. Questi ultimi sono gli zingari del nord-est dell'Africa.

Herer (1) è la città commerciale più importante dei paesi Galla. La sua popolazione è di circa 30,000 anime; e 20,000 fra Somali e Galla, Abissini e Arabi, vi si recano annualmente per ragioni di commercio. I porti coi quali la città ha comunicazione d'affari sono: Tagiurra, Bulahar e Berbera. Le provincie Galla che fanno capo a Herer sono: Giarso, Uoro, Humo, Babilli, Alo, Nola, Oborro, Eto, Annya e Arussì. Le tribù Somali che fanno affari in granaglie con Herer sono i Gedebursi, gli Isa e i vicini Habar Aul.

Gli articoli d'esportazione di Herer sono:

1. Caffè di Herer, Eto ed Alo: questi caffè sono più apprezzati dei caffè d'Abissinia, perchè si vendono spogli della buccia.
2. Penne di struzzo (in poca quantità).
3. Avorio (in gran quantità): questo prezioso articolo è monopolio dell'Emiro.
4. Oro: 7 ad 8 carichi di asini; è pure monopolio del principe.
5. Uoro: di Herer.
6. Burro: prodotto delle tribù vicine.
7. Miele: per consumo della città, ove se ne fa del vino.
8. Pelli: più grosse e molto più grandi di quelle del paese Somali.
9. Durra: serve come moneta per acquisti all'ingrosso di tessuti, e al minuto di tabacco, sale e pepe.
10. Frumento.

(1) Si chiama Herer e non Harar, derivando il suo nome dal fiume Ederer che passa vicino alla città.

11. Cotone: il cotone viene coltivato da per tutto, ma si esporta soltanto in pezze quadre a striscie rosse e azzurre.

12. Gomma di Uoro, Humo e Babilli, di qualità superiore; e i seguenti prodotti in poca quantità: cipolle, tabacco, pepe rosso, sesamo bianco e nero, semi di lino, finocchio, coriandri, anice, senape, fave, piselli, canne da zucchero e ogni specie di frutta. Si fa poi un discreto commercio di foglie dell'albero di caffè, dalle quali si ricava una infusione molto gustata dagli indigeni.

Gli articoli d'importazione sono:

1. Rame in barre, stagno, conterie, tabacco, manifatture indiane, specialmente tela di cotone e mossoline, filati di seta, incenso.

Le industrie di Herer sono: tessuti, lavori in oro ed argento superiori a quelli dei Somali, armi, staffe da sella, coltelli, pale, lavori in pelle ben fatti e lavori in legno piuttosto grossolani.

L'attuale principe regnante è l'Emiro Mohamed, uomo crudele e che non ha alcun'idea di giustizia. Ciò che mantiene Mohamed sul trono di Herer, dice l'Haggenmacher, è la paura che il suo popolo ha di cascare sotto il dominio dei Galla, che temono più di Mohamed; il popolo vive però sempre nella speranza che Herer venga annesso all'Egitto (1).

L'Emiro regna senz'ombra di controllo, ed ha diritto di morte sui suoi sudditi; la sua guardia del corpo è composta di 50 soldati. La lingua di corte è l'araba, che si parla con gran purezza.

Queste notizie commerciali, che noi abbiamo tolto dalla particolareggiata relazione dell'Haggenmacher, sono precedute dalla storia del suo viaggio e da alcune note geografiche, etnologiche, etnografiche e storiche, parecchie delle quali sono vere novità ed aumentano le nozioni geografiche sul paese dei Somali dateci dal Burton, dall'Heuglin e dal Cruttender. La maggior parte però delle indicazioni dell'Haggenmacher sono tolte dalle relazioni avute dagli indigeni. Egli parti da Berbera dopo aver lottato contro ogni specie di contrarietà, nella primavera del 1874, avendo per obbiettivo del suo viaggio l'esplorazione dell'Uobi, che così esso chiama il fiume Uebb di tutte le carte sino ad oggi pubblicate. La traversata da Berbera all'Uobi era da lui giudicata come la più interessante e meno pericolosa. Il viaggio dello scienziato tedesco durò 40 giorni in tutto, fra andata e ritorno. Il punto più meridionale da lui raggiunto è Libaheli oltre il 9° long. S. a 100 m. circa verso mezzodì dalla costa. Prima di giungere a Libaheli, che si trova in una pianura priva di alberi chiamata Toyo, abitata da nomadi pastori, l'Haggenmacher attraversò una catena di monti che sullo schizzo pubblicato dalle *Mittheilungen* è segnata col nome di Assa, la cui cima più alta è il Gan Libah (3500 p.) riparo di leoni. Questa catena di monti corre da est ad ovest, a mezzodì del 10° di L. N.

Questi monti che attraversano pure tutto il paese dei Somali e danno origine a fiumi di poca importanza, che nella bella stagione rimangono a secco, dividono le provincie abitate dagli Isa Musa al nord, e quelle degli Habar Gerhagis al sud.

(1) Il desiderio degli Hereresi è ormai soddisfatto, essendo la loro città stata occupata militarmente dagli Egiziani nello scorso inverno (1875).

Fra questa catena di monti e la pianura di Toyo raggiunta dall'Haggenmacher si attraversano dei boschi di mimose, che pare sieno una continuazione delle regioni delle mimose estese a gran parte del continente africano.

L'Haggenmacher non riuscì a penetrare nella provincia di Ogaden, che è certo la più importante, come quella attraversata dall'Uobi, unico fiume navigabile del paese dei Somali. Questo ha le sue origini sul versante orientale dei monti al sud di Scioa e, dopo un corso molto tortuoso in direzione meridionale, orientale e meridionale, va a gettarsi nell'Oceano indiano verso il 2° L. N. segnando il confine al Sud del paese Somali. La provincia di Ogaden è, come si disse, irrigata dall'Uobi, che forma la ricchezza di quella, colle annuali innondazioni che lasciano depositi vegetali come il Nilo. Se dobbiam giudicare dai prodotti che giungono dall'Ogaden alla costa, gli abitanti sono dediti all'agricoltura, mentre tutte le altre tribù Somali vivono dei prodotti naturali del suolo e della loro caccia.

Un italiano, il sig. Savone, negoziante stabilito in Zeila ebbe a raccontare di alcune sue escursioni commerciali in questa provincia tanto interessante e tutt'ora inesplorata. Avendolo noi pregato di comunicare le sue note, tosto ricevute le pubblicheremo in questo Bollettino a complemento delle notizie dateci dall'Haggenmacher tanto nell'interesse della geografia che del commercio italiano. Perciocchè su quella costa potrebbero avviarsi traffici d'una certa importanza, essendosi già in oggi stabilite due linee a vapore per le Indie, toccando esse Aden e quindi potendosi anche stabilire una fermata a Zeila o Berbera nella stagione dell'arrivo delle carovane.

Cap. M. CAMPERIO.